



Associazione
Comunità Papa Giovanni XXIII
Associazione di fedeli di diritto pontificio

OPERAZIONE COLOMBA
CORPO CIVILE DI PACE



LA SCELTA DELLA NONVIOLENZA ATTIVA

*La proposta
dell'Associazione Comunità Papa
Giovanni XXIII
all'Assemblea Speciale del Sinodo dei
Vescovi per l'Africa*



Cari amici

siamo a proporvi un percorso di preghiera e digiuno in preparazione del II Sinodo dei vescovi per l'Africa, che si terrà in Vaticano dal 4 al 25 Ottobre 2009, dal titolo: "la Chiesa in Africa a servizio della giustizia della riconciliazione e della pace."

CHI SIAMO

Siamo fratelli e sorelle della Comunità Papa Giovanni XXIII (www.apg23.org) che da anni viviamo e riflettiamo sulla nonviolenza, come via per costruire la giustizia e per risolvere le contese tra i gruppi ed i popoli. Inoltre la Comunità dal 1986 ha aperto diverse missioni di condivisione di ogni tipo di povertà in quattro diversi paesi africani.

In particolare in 17 anni di presenza nonviolenta nei conflitti armati attraverso l'Operazione Colomba (www.operazionecolomba.it) abbiamo maturato la consapevolezza che la nonviolenza di Gesù ha una parola forte ed efficace da dire anche in caso di violenza di massa o guerra.

Non solo, ma siamo anche testimoni del fatto che l'intervento nonviolento, quando ben preparato, funziona per risolvere o prevenire un conflitto armato.

Questa esperienza e questa consapevolezza abbiamo pensato di metterla a servizio della Chiesa Cattolica Universale, partendo dalla Chiesa Africana che si prepara a celebrare il Sinodo.

L'INCONTRO CON I VESCOVI AFRICANI

In coerenza con il Vangelo di Gesù, consapevoli che la Chiesa considera un segno dei tempi la ricerca concreta di alternative alla violenza, sapendo che l'Africa più che gli altri continenti ha intrapreso con successo strade nonviolente di pace e riconciliazione, abbiamo avviato il seguente percorso: in questo ultimo anno abbiamo personalmente incontrato circa 80 Vescovi, arcivescovi e cardinali della Chiesa africana provenienti da più di 20 stati dell'Africa e alcune realtà di base. Abbiamo partecipato ad alcune assemblee nazionali e regionali delle conferenze episcopali africane.

A quanti abbiamo incontrato, abbiamo cercato di fare prendere coscienza della ricchezza dell'impegno concreto per la pace e la riconciliazione di cui la Chiesa e la società africana sono stati e sono testimoni.

A modo di esempio citiamo qui di seguito alcuni di questi interventi nonviolenti avvenuti in terra d'Africa.

- a) Sudafrica: Il processo della Commissione Verità e Riconciliazione, a metà degli anni '90 che ha permesso di uscire dall'apartheid senza una guerra civile.

- b) Il contributo del Consiglio Interreligioso per la risoluzione della guerra civile in Sierra Leone alla fine degli anni '90.
- c) L'accordo di pace in Mozambico nel 1992 mediato dalla comunità di Sant'Egidio.
- d) L'esperienza nonviolenta in Madagascar nel 1991-93 culminata con la cacciata del dittatore Didier Ratsiraka.
- e) Il contributo della società civile e dei leaders religiosi per la pace in Congo, in Burundi, in Nord Uganda e in generale nella regione dei Grandi Laghi.

E' lo stesso Papa Giovanni Paolo II che ha riconosciuto l'efficacia della nonviolenza nella caduta del muro di Berlino nel 1989 e nel ritorno alla libertà dell'Europa orientale:

"Alla caduta di un simile "blocco" o impero, si arriva quasi dappertutto mediante una lotta pacifica, che fa uso delle sole armi della verità e della giustizia.... Sembrava che l'ordine europeo, uscito dalla seconda guerra mondiale e consacrato dagli Accordi di Yalta, potesse essere scosso soltanto da un'altra guerra.

E' stato, invece, superato dall'impegno non violento di uomini che, mentre si sono sempre rifiutati di cedere al potere della forza, hanno saputo trovare di volta in volta forme efficaci per rendere testimonianza alla verità. ...Che gli uomini imparino a lottare per la giustizia senza violenza, rinunciando alla guerra nelle controversie internazionali!" (enciclica Centesimus Annus, n. 23, 1991).

A tutti abbiamo anche chiesto che la Chiesa d'Africa in occasione del Sinodo faccia una scelta chiara ed un pronunciamento forte a favore della nonviolenza di Gesù come via preferenziale per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti tra i popoli e le nazioni d'Africa.

Infine abbiamo chiesto se la Chiesa Africana possa osare chiedere un tale pronunciamento anche alla chiesa universale.

Questo è quello che con umiltà ma con determinazione stiamo proponendo ai vescovi ed ai gruppi che incontriamo.

Ringraziamo Dio per questo grosso lavoro di semina. Non è stato facile incontrare tutti questi pastori, date le nostre scarse risorse.

La cosa più difficile che ci auguriamo è la conversione nostra e dei padri sinodali alla nonviolenza cristiana . Vorremmo che questi ultimi avessero il coraggio e l'audacia di osare molto in direzione della nonviolenza di Gesù. Per questo pensiamo che sia tempo di mettersi in ascolto del Signore e della sua Parola e di implorare dal Dio della pace il dono abbondante del suo Spirito.